

Sezze, la storia di sfruttamento minorile scoperta dalla Polizia locale. Indaga la Procura dei minori

Mandati a vendere calzini

Due ragazzini di 12 e 10 anni spinti in strada dalla madre: denunciata

DENUNCIATA per sfruttamento del lavoro minorile. Venivano ogni giorno dal rione di Forcella a Napoli. Ogni giorno avanti ed indietro, da via Sant'Arcangelo dove caricavano la merce che poi rivendevano un po' ovunque. Lei Toma Doima C., sposata, poco più che venticinquenne, di professione ha dichiarato di aver fatto sempre l'ambulante, così ha deciso di avviare a quella professione anche i suoi due unici figli: dodici anni, il maschietto, non ancora dieci la femminuccia. Due creature minute. Due figli minorenni che la donna di origini romene domiciliata a Napoli, che da qualche giorno faceva gironzolare nei pressi del Comune di Sezze.

IL MECCANISMO

*I soldi
ammucchiati
finivano
direttamente
nelle tasche
della mamma*

PASSATI INOSSERVATI

Ogni giorno a Sezze dal rione di Forcella a Napoli, caricavano la merce che poi rivendevano un po' ovunque

nelle tasche della mamma che utilizzava i propri figli per vendere merce di prima utilità. Solo che per tentare la loro vendita i due ragazzini di 10 e 12 anni erano stati fatti entrare nientemeno nella casa comunale, dove due giorni fa sono stati abbandonati ancora una volta dalla loro genitrice. Soprappiù solo dopo che gli agenti della Polizia locale avevano fermato i bambini per capire cosa facessero con 12 paia di calzini tra le mani. Così che gli agenti del comando locale davanti a quel triste spettacolo non hanno potuto fare altro che denunciare la donna per sfruttamento del lavoro minorile e denunciare l'accaduto alla Procura dei minori del Tribunale di Roma. Mentre i due ragazzini sono stati affidati alle cure della stessa madre, dal servizio sociale di Sezze.

Elisa Fiore



Qualcuno deve aver notato che quei bambini, in età scolare, perché non sembravano usciti da un vecchio film del neorealismo italiano. Quando assieme a loro coetanei sarebbero passati inosservati come sciuscià. Uguali a tanti altri bambini come loro alla ricerca di un modo per rendersi utili per i propri genitori, potersi accaparrare qualche cen-

tesimo di euro, qualche spicciolo da poter custodire gelosamente per poterlo poi consegnare in fretta tra le gelose mani della custode

adulta, la mamma, che le avrebbe utilizzate per arrangiare un pasto caldo, o magari, sarebbero serviti in parte, per comprare un pezzo di

pane bianco o un dolce di Carnevale. No, forse nulla di tutto questo. O forse anche questo. E' così che

due bambini, figli di due diversi padri, venivano utilizzati dalla loro mamma per vendere calzini. E quei soldi finivano direttamente

Vittima un nucleo familiare di Priverno. Solidarietà dai Carc Pericolo sfratto per morosità

ANCORA l'ombra dello sfratto su un nucleo familiare di Priverno - che fa capo a una giovane madre C.S. - per morosità nel pagamento dell'affitto. E' questo il segnale - secondo i Carc di Priverno e di Roccasecca dei Volsci che hanno espresso solidarietà alla giovane - di una grave situazione di disagio che è emblematica delle condizioni disperate in cui vivono alcune famiglie di Priverno. Molti sono entrati nel vortice della casaintegrazione e della disoccupazione - sottolineano i comitati per la resistenza comunista - perché, da un giorno all'altro, si sono

ritrovati privi di un salario con cui sfamarsi e delle minime garanzie di sicurezza sociale. Priverno non è da meno rispetto a tanti altri casi italiani! Il caso di C.S. e della sua famiglia è paradigmatico. La giovane ha avuto un passato difficile alle spalle e si divide tra lavori saltuari e la cura del proprio bambino. Il suo compagno fino a qualche mese fa lavorava in condizioni tutte da appurare in una delle tante ditte edili del territorio: esperienza troncata da un incidente in cantiere da cui è uscito vivo per miracolo e le cui conseguenze paga ancora oggi.

L'uomo non è in grado di tornare a lavoro per via dei problemi fisici accumulati l'incidente. In questa difficile situazione Serena e la sua famiglia dal mese di maggio non riescono più a pagare l'affitto. I Carc puntano il dito contro l'amministrazione comunale di Priverno anche se l'assessorato e i servizi sociali di Priverno - ha assicurato il delegato Domenico Graziani - seguono con attenzione il caso e stanno studiando provvedimenti tampone per arginare l'emergenza nei crismi della legalità.

M.P.

Area Democratica chiede il confronto Rifugiati politici, riflessioni sul caso

La vicenda dei rifugiati politici, esplosa nei comuni di Sezze e Roccasecca, coinvolgendo ben due cooperative, ha lasciato gli esponenti di Area Democratica senza parole per i suoi risvolti giudiziari. Impossibile evitare la riflessione politica. Già a novembre 2011 la medesima formazione, su input del suo esponente, il sociologo Marco Saputo, aveva proposto un tavolo di discussione, improrogabile alla luce dei fatti avvenuti. Il grido di allarme, tuttavia, su questo tema lanciato alle forze attive del paese, a cominciare dall'ente locale, sarebbe rimasto inascoltato secondo Area Democratica. Eppure in ballo c'è la situazione di persone che vivono a livello di indigenti. A poco serve mettere in piedi progetti - anche seri - che veda impegnati i rifugiati nella comunità, se poi le condizioni di vita e la dignità vengono meno. La strumentalizzazione che viene perpetrata è aberrante e mortifica la comunità. Sulla vicenda ha preso posizione l'ex assessore dei servizi sociali del comune di Roccasecca Gianni Atrai esponente di Ad che insiste nella necessità di focalizzare il tema nel confronto a più voci. Oggi è più che mai necessario organizzare un momento di confronto per analizzare, conoscere e riflettere la situazione locale.

M.P.



Gli studenti di Maenza

L'intervento mira a potenziare l'apprendimento del francese

«Delf Scolaire», un successo

Progetto per l'istituto comprensivo «Roccasecca Maenza»

STUDENTI di Maenza sempre più interessati allo studio delle lingue europee. Ottimi i risultati degli alunni delle classi terze che hanno aderito al progetto «Delf Scolaire» della scuola media diretta dalla professoressa Ornella Camillo. A sottolineare il dato è la docente di lettere dell'istituto comprensivo «Roccasecca Maenza», Anna Morena Virgini. Gli alunni hanno collaborato con interesse all'attività didattica sotto la guida della responsabile del «Delf Scolaire», professoressa Sandy Boctael, madre lingua francese

e insegnante presso lo stesso istituto. L'intervento formativo mira a potenziare l'apprendimento della lingua francese, arricchire, qualificare l'offerta formativa e stimolare l'interesse e la curiosità degli alunni. Il corso consente agli alunni di conseguire la certificazione ufficiale nella lingua francese del Ministero della Pubblica Istruzione francese. Si tratta di un iter formativo adeguato ai livelli di competenza linguistica definiti nel quadro comune europeo di riferimento per le lingue ed è riconosciuto a livello interna-

zionale. Diversi Paesi hanno scelto, secondo un accordo firmato tra l'ufficio per la cooperazione e l'azione culturale dell'ambasciata di Francia e le autorità educative locali, di inserire il Delf nel piano di studi delle proprie scuole secondarie. Gli alunni coinvolti sono quelli più meritevoli e motivati delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. La professoressa Virgini sottolinea, inoltre, che il progetto ha una forte valenza culturale e formativa che incide positivamente sul percorso didattico dei ragazzi.

In un mondo sempre più globalizzato in cui le distanze sono ormai ridotte ai minimi termini, questa iniziativa si pone come un mezzo privilegiato per l'integrazione degli studenti locali ad un livello più europeo di forte incentivazione al dialogo interculturale.

L'entusiasmo e la voglia di mettere alla prova le proprie conoscenze e competenze sono stati la spinta degli alunni di Maenza, che, nonostante i tre rientri pomeridiani, hanno comunque scelto di dedicare un ulteriore pomeriggio entro le mura scolastiche. I risultati sono stati più che positivi con grande soddisfazione della professoressa Boctael, dei genitori e, soprattutto, degli alunni partecipanti.

M.P.